

## ASSOCIAZIONE

ogni tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 10 per un anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, un estratto cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - GIUDIZIARIO - AMMINISTRATIVO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## UNA LETTERA DI CRISPI ET RELIQUA.

Abbiamo menzionato nel Giornale di ieri una lettera del deputato Crispi, che attualmente, come capo accettato della Sinistra, esercita una specie di protettorato superiore sul Ministero che da quella parte della Camera si appella.

Un uomo che tiene questa alta posizione di capo della Sinistra e protettore, o tutore che si voglia chiamarlo, del Ministero, ha diritto di essere considerato in quello che dice e fa e discusso dagli amici politici e dagli avversari.

Da ultimo il Bertani suo amico aveva creduto di poterlo mettere, con altri deputati che giurarono fedeltà allo Statuto ed al plebiscito, come partecipante a quella Lega democratica, che apertamente confessava di avere lo scopo di abbattere l'uno e l'altro.

Il Crispi però fece allora la sua adesione condizionata e disse che egli «accettava i principii della Lega democratica nei limiti del plebiscito decretato e votato anche da lui nel 21 ottobre 1860.»

Se ciò è vero, come non si deve dubitare dal momento che egli stesso lo affermò ed ora lo ripete, il medico politico della Sinistra, come chiamò sè stesso il Bertani, non può dire di avere proprio in Crispi un alleato per tutti i suoi fini. Egli potrebbe essere, tutto al più, uno del ponte.

La Nazione, giornale della pattuglia toscana, dava al partito che è oggi al potere il consiglio di «saper assottigliare le file avversarie coll'attrazione delle idee buone e del ben governare, più di quello che potrebbe ingrossarle il vedere appiè del manifesto per la Lega democratica, la firma di chi presiedeva ultimamente le riunioni della vecchia Sinistra.»

Le parole del Crispi da noi citate più sopra sono una risposta a queste della pattuglia toscana. Il Crispi continua fino alla fine a difendere le sue convinzioni, distinguendo sè dal Bertani, e dice, per mostrare che le sue non sono quelle dell'amico, che, nato in un paese dove erano vive, ancora e recenti le tradizioni costituzionali, egli si era educato nell'odio al despotismo e nell'amore al governo parlamentare, e che in Inghilterra, dove visse, provò «coll'esperienza che si possono avere sotto la monarchia quelle garanzie politiche, le quali mancano spesso ai cittadini in tempo di Repubblica.» Soggiunge poi ch'ei detesta «le parodie francesi, le quali finiron sempre con luttose catastrofi.»

Abbiamo voluto citare queste parole del Crispi e ad onore suo e come una lezione che viene a certe scimmie francesi dal capo riconosciuto della Sinistra.

Ma la lettera termina con un periodo, che si può dire di attualità.

Noi abbiamo detto ieri della situazione imbarazzata in cui si trova la pattuglia toscana nel suo limbo dal quale non sa ritrarsi né per passare a Sinistra, né per tornare a Destra, mentre si sente di essere ben poca cosa per fare parte da sè. Le parole della Nazione rimbeccate dal Crispi, e da noi, dietro lui, citate, provano che la pattuglia avrebbe voluto farsi il ponte per passare alla Sinistra, domandando al De Pretis, già più volte stato ministro co' suoi, di metterci qualche tavola su cui poter passare con sicurezza, ammonendolo però che, se vuole contare su loro, deve respingere quelli (ed allude al Crispi) che capeggiavano la Sinistra, mettendo il loro nome al piede del programma della Lega repubblicana del Bertani.

Ora il Crispi nella fine della sua lettera risponde appunto a questo consiglio dato al De Pretis di allargarsi co' suoi alleati non sinistri di ieri, e risponde in un modo significantissimo e che c'importa di notare, perché può avere la sua influenza sulla condotta tanto del Ministero attuale, quanto del suo partito, quanto di quelli che lo aiutarono a nascerne ed ora sono dal capo della Sinistra e protettore del Ministero affatto respinti.

*«Ignoro, conchiude il Crispi, quale sarà il contegno dell'attuale Ministero. L'on. Depretis dopo la morte del compianto Urbano Rattazzi, avendo assunto, a mie preghiere, di capitare la Sinistra, è obbligato per debito di onore a governare con le idee della medesima, e con gli uomini che con vera costanza di sacrificii tennero immacolata la bandiera del partito. Se per fatalità di condiscendenze egli vorrà stare al potere con l'aiuto di coalizioni interessate, i suoi amici si distaccheranno da lui ed egli cadrà inonorato.»*

Qui intanto è dato, e con una sprezzante durezza, lo sfratto non soltanto alla pattuglia to-

scana, ma agli altri deputati veneti e d'altri regioni che abbandonarono l'antica maggioranza, credendo di valere qualcosa nella nuova, che non si sarebbe formata senza di essi. Nessuna condiscendenza per loro adunque. Si ascrivono pure come gregari sommersi, o come schiavi destinati a celebrare colla loro umiliata presenza il trionfo della Sinistra, seguano il caro trionfale su cui non il De Pretis, ma il Crispi stesso siede incoronato; ma essi come il Moro di Fieschi hanno già fatto il loro uffizio.

In quanto al De Pretis, se tali condiscendenze le usasse, nella speranza di accrescere le sue file con gente diversa dai Crispiani e dai Bertaniani, sappia che è destinato a cadere ignorato, perché i suoi amici, e poteva soggiungere i suoi patroni o padroni, si distaccheranno da lui.

Ecco la situazione; ed i deputati della pattuglia toscana e della pattuglia veneta che fecero diserzione dal proprio partito ed il moderato De Pretis sanno ora in che acque navigano. È possibile così che nelle prossime elezioni essi sieno abbandonati da tutti e due i partiti. Non avrebbero nella loro coscienza qualche poco di sospetto di averlo meritato?

Ma da queste disposizioni della Sinistra, non estrema ed extra-costituzionale quale altamente si professa da sè la bertaniana, bensì della costituzionale e monarchica, a cui il Crispi intende di essere solo duce, come lascia intendere in altre sue lettere, che contengono il suo speciale programma, messo innanzi adesso non senza qualche motivo, ne nascono altre due conseguenze. L'una è una scissura non più dissimilata, anzi voluta espressamente far conoscere col De Pretis, perché inchinevole a piegarsi verso i Centri e specialmente verso il Correati, che rappresenta per lui gli elementi più affini; l'altra è, che ripudiando affatto ogni lega coi Centri, toscani, o veneti, od altro che sieno, la Sinistra, in quanto sia disposta a seguire il suo capo, da essa eletto e che in ogni caso si da per tale da sè colla protezione condizionata ch'egli dalla sua altezza accorda al De Pretis, il quale la subirà più o meno volentieri, non è più possibile nemmeno il passaggio ad una simile Sinistra di questi Centri che fecero la crisi per motivi personali invece che sostanziali, e che non formando così la Sinistra una maggioranza, è messa in forse perfino l'esistenza di un gabinetto De Pretis.

Difatti nelle polemiche dei fogli ministeriali delle diverse gradazioni, dal Roma del Lazzaro alla Nazione che ripudia come una disgrazia quello ch'ei chiama un Governo di Lazzari (sic) c'è una tale confusione ora, che nessuno ardirebbe pronosticare la fine dell'attuale battibecco; per quanto il Diritto, ragionandoci sopra con un eccesso di distinzione a mostrare che quello che pare non è, cerchi di gettare acqua su questo fuoco.

Ed in questa situazione di cose si vorrebbero fare le elezioni!

P. V.

## AL «TEMPO»

Siamo debitori di alcune righe di risposta al Tempo di Venezia; il quale avendo delle cose da dire ad uno dei suoi, i cui scritti accolse sovente, al Petrucci della Gattina, troppo invito crudele al Ministero del suo partito, non volendo forse disgustarsi col brillante scrittore, che non lo crede composto di uomini servi, ha creduto commodo di passare sul corpo del G. di Udine per dire il fatto suo all'amico, sicché ci dedica poco meno d'una pagina del suo stampato.

Per i tempi che corrono l'articolo del Tempo, se non altro nelle forme, usa una certa creanza, almeno relativa; per cui ad esso possiamo rispondere per un fatto personale, se anche non lo facciamo ad un altro giornale, il cui fondatore, inspiratore, duce e comproprietario si vanta di disfare la domenica quello che noi facciamo in tutta la settimana: di che è poco da meravigliarsi per un giornale, che concepi il famoso progetto di una ferrovia da costruirsi dall'Italia attraverso i deserti dell'Africa, da Tunisi al paese dei Somauli, per evitare il canale di Suez (!!!).

Tornando al Tempo, non avendo molto spazio a nostra disposizione, noi non possiamo seguirlo in tutta la carica a fondo ch'ei fa contro gli uomini, che pure fecero qualcosa, almeno a detta degli stranieri, per l'Italia, per dimostrare al Petrucci ch'è non sono servi. Serissimi invece sono i suoi amici, che in pochissimo tempo hanno avuto l'abilità di promettere molte cose degli altri, tra le quali

anche la ferrovia di Belluno, ed hanno anche tanto destinato; sebbene dalle polemiche dello stesso Tempo apparisca che a Venezia destinaron di molto meno buonumore, forse perché servi troppo, di noi, che abbiano salutato cordialmente nel suo passaggio uno dei caduti, donde n'è venne nel mondo politico quella grande agitazione, di cui dolenti ancora ragionano il Cons. prov. Billia ed il Tempo.

Averremmo tacitato anche dell'articolo del Tempo, se esso, come accettò il telegramma dell'interpellanza sul desinare, che con altri ad altri giornali prolungò la risata che vi si fece sopra, avesse spinto la sua lealtà di onesto avversario, fino a citare colla lettera del Cons. Billia al G. di Udine anche la risposta di questo od almeno quel periodo incriminato, in cui si permise di chiamare rappresentanti del nostro paese quelli che lo erano effettivamente; e che, se non si contavano per più di una trentina (e fior di galantuomini, se ne assicuri il Tempo) fu causa la sala che non ne conteneva di più. Sappia anzi che ce n'erano altri che avrebbero voluto essere del numero; poiché in questo paese di caratteri franchi ed onesti, ci sono molti più coloro che sanno essere cortesi anche cogli uomini di merito che non sono al potere, che non quelli che si accalcano sulle orme dei potenti del giorno.

Se il Tempo ci avesse usato quella cortesia, di cui noi lo avremmo creduto capace, i suoi lettori avrebbero veduto, che l'accusa mancava di senso comune, ed era poi anche ridicola venendo così tarda, ed in quel luogo, contro un giornale, che parlava, come sempre, per proprio conto e non per conto di quei rispettabili membri delle nostre rappresentanze.

Coloro che non sapevano spiegarsi come quel desinare turbasse ancora la digestione del nostro Consigliere provinciale, notarono poi anche (non sul serio veda, ma sempre ridendo) che esendo egli anche Consigliere comunale, ed il primo invito al cortese atto essendo venuto dal nostro Sindaco, egli aveva una opportunità d'interpellare tanto tempo prima, senza tenersi per 23 giorni quella pittina sullo stomaco.

Parlando d'un giornale, che al comparire dell'articolo del Tempo aveva già risposto a chi l'accusava di vivere a spese del Governo, ne domanda se il G. di Udine, come uno dei 69 degli annunzi giudiziari, riportò al tempo delle elezioni da quello un articolo per ordine.

Con un pochino di lealtà di più avrebbe risparmiato anche il punto interrogativo precauzionale, ed avrebbe saputo o ricordarsi, o convincersi che non lo fece, e che quegli che misse il suo nome sotto al Giornale di Udine, è solito ad esprimere le proprie, non le altri opinioni, non soltanto in ogni questione d'importanza per il paese, ma anche in fatto di elezioni. Così p. e. quando il Fasciotti prefetto patrocinava l'elezione dell'interpellante quale candidato della Destra (!) o quando il G. di Udine non volle combattere quella del Vare di Sicilia, reputando che tal uomo onorasse le file del partito avversario e non andasse al Parlamento per far numero.

Giudicando dal passato, la coscienza di onest'uomo avrebbe dovuto dire al Direttore del Tempo, che il G. di Udine, finché lo dirige Valussi, non sarebbe stato tra quelli che, com'egli affetta di voler far credere a' suoi lettori, misurano le loro opinioni al reddito degli annunzi giudiziari.

Che se del resto volesse sapere qual frutto ne ricari il Direttore del G. di Udine da questa tanto ricca ed invidiata fonte di guadagni, glielo diremo con questo, che ne ritrae, con doppia fatica, poco più della metà di quanto soleva ricavare dall'opera sua in altro giornale, che non aveva questo privilegio, ed al quale rinunciò. È vero che il G. di Udine, che contratto questa pubblicazione e paga le sue tasse, non faceva spendere che quindici centesimi alla linea quelle inserzioni che nel G. della Prefettura, inventato dal Nicotera, costeranno ventiquattr'ore! Ma il dott. Roberto Galli non oserà affermare seriamente, che se il Valussi visse sempre del suo lavoro nella stampa, egli abbia mai fatto di essa una speculazione, od offerto la sua penna a pagamento.

Esausti il fatto personale, lasciamo al Tempo piena libertà di credere più servi i suoi uomini, anche contro il parere del suo amico Petrucci della Gattina.

Riceviamo e stampiamo, aderendovi pienamente e volentieri, il seguente invito.

Noi crediamo all'utilità d'una gara fra gli uomini che, con idee diverse, intendono tutti di servire il loro paese, che redento a libertà

## INSEGNAMENTI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annuncio amministrativo ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono incassate.

L'Ufficio del Giornale, in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

e cresciuto a potenza, deve progredire sempre per il concorso di tutti i suoi figli comunque distinti in partiti e diversamente associati.

L'associazione toglie dall'insegnamento le buone volontà e le idee di pratica applicazione per il meglio; crea una pubblica opinione non-vaga, scompigliata ed inafferrabile, ma concreta, ordinata ed ajutatrice dei diversi Governi che si possono succedere; porge ai governanti, secondo i casi, un appoggio, uno stimolo, un ostacolo; educa il paese alla vita politica, non di lotte odiose, o di pettigolezzi, ma di gare utilissime nel servire la patria nei diversi Consorzi civili, dal Comune alla Nazione; sostituisce il ragionamento pacato e l'opera costante alle passioni irate dei nuovi Guelfi e Ghibellini; modera ogni eccesso, e senza turbare le oneste relazioni delle persone di diverso pensare, costrette tutti ad occuparsi delle cose, che è quello che importa.

Noi raccomandiamo quindi ai nostri amici, anche della Provincia, a rispondere all'invito; persuasi che esso debba tornare gradito anche agli altri che si associarono sotto una diversa bandiera, giacchè per gareggiare nel bene occorre di avere con chi poterlo fare.

## IN VITO.

Coloro, i quali appartengono al grande partito liberale moderato, intendono ora più che mai d'insistere nell'indirizzo politico che in un tempo tanto breve ci condusse dalla sconfitta di Novara alla breccia di Porta Pia; coloro, i quali son persuasi che gli uomini più atti a proseguire in quest'indirizzo sono appunto quelli che il paese conosce per la costanza dimostrata nel difendere le idee che primo tra tutti ci additò e trasmise Camillo di Cavour, nonchè quegli altri che seguendo il medesimo indirizzo intendono ciò che sarebbe opportunamente da farsi ancora per migliorare in tutto le condizioni del paese, son invitati ad assistere ad un'adunanza che avrà luogo Domenica 27 agosto alle ore 11 ant. nella sala del Teatro Sociale.

Scopo dell'adunanza è di discutere e fondare un'Associazione Costituzionale Friulana; la quale, collegata con tante altre esistenti nelle varie provincie, cooperi ad accrescere la vitalità del nostro partito, facendo in modo che si rinvigorisca nella vita del paese e ne risenta meglio l'influenza.

## I promotori.

Di Prampero Antonino — Giacomelli Giuseppe — Groppeler Giovanni — Moretti Gio. Battista

## ITALIA

Roma. Scrive l'Araldo: Crediamo poter assicurare che nell'ultima conferenza, tenuta alla Minerva, fra i pochi Ministri presenti nella Capitale, si venne nella determinazione di convocare la Camera nel mese di novembre per sottoporre alle sue deliberazioni, l'esame di alcune leggi di non lieve importanza; prima fra le altre la riforma elettorale. Lo scioglimento più o meno prossimo della Camera dei deputati, dipenderà dal contegno della maggioranza e dallesito della votazione di quelle leggi.

## ESTERI.

Turchia. I giornali ottomani confermano la disfatta subita dalle truppe imperiali per opera dei montenegrini:

« Con immenso dolore, essi scrivono, siamo informati che un corpo di montenegrini si gettò improvvisamente sulle nostre truppe, e con tanta furia che pochi uomini poterono salvarsi. In questo combattimento abbiamo perduto molti valenti ufficiali. Il paese, scrive il Bassirel, è in diritto di conoscere come mai con 150 mila uomini non si può ridurre al dovere un pugno di ribelli. »

Gli stessi giornali si lamentano per la diceria messe in giro sulla salute del Sultano. La Turchia

zia scrive che esatte informazioni potrebbe darle S. E. Essed-Bey, che, prima di partire per Roma, venne ricevuto dal Cattolico.

Sorvono da Salonicco al Bers. L'ordine pubblico in Salonicco è ancora anomale. Si parla di prossimi sollevamenti, vi si osservano molti uomini di equivoca fisionomia aggirarsi per la città. Nella vicinanza di Seron si sono verificate molte catture seguite da omicidi. Ottocento bulgari furono presi con le armi alla mano; 400 hanno potuto fuggire. Gli altri sono stati incatenati e gettati in orride prigioni in attesa di giudizio.

**Serbia.** Giunsero al governo relazioni dalla parte del principato invase dai turchi. Le bellissime, ricche e fruttifere contrade dei circoli di Kussevaz, Zaica, Trnawaz e Negotin non sono più che sterili lande, informi deserti, su cui pare si sia scatenata l'ira del cielo! Quanti danni per gl'infelici possessori di quelle terre, quale spettacolo tremendo per loro quando, finita la guerra, ritornarono in mezzo alle rovine delle loro case, parte abbattute, parte abruzzate, in mezzo a quei campi, or ora sfolgoranti per una lussuriosa vegetazione, presentemente coperti di avanzi animali o di pezzi di ruote, di tavole, di legnami, di qualche arma, di baracche, di pali, di tende, e solcati profondamente dalle ruote dei grossolani carri militari! (*Bilancia*)

**Russia.** Continuano su larga scala le offerte in favore dei Serbi e degl'insorti. Nei fogli di Pietroburgo troviamo oggi il seguente telegramma, inviato dall'imperatrice al prefetto della capitale:

« Accolgo con vera gratitudine la generosa offerta dei vecchi credenti di Pietroburgo, e v'incarico di trasmettere loro la espressione della sincera mia riconoscenza per la parte che prendono nel recare soccorso agli svenaturati. — MARIA. »

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

*Seduta del giorno 21 agosto 1876.*

Il Consiglio provinciale nell'ordinaria adunanza tenuta nei giorni 14 e 15 corrente adottò le seguenti deliberazioni:

— Tenne a notizia la comunicazione dei Consiglieri provinciali proclamati eletti nel corrente anno.

— Esprese contrario parere alla domanda fatta dal Sindaco di Osoppo tendente ad ottenere lo stabilimento di una nuova sede di Notaio in quel Comune.

— Esprese parere che il Governo del Re non accordi il trasferimento della sede Municipale del Comune di Drenchia dalla Borgata di Gras in quella di Drenchia.

— Esprese invece il parere che il Governo accordi il trasferimento della residenza Municipale del Comune di S. Odorico, da S. Odorico nella frazione di Flabiano.

— Esprese il parere che venga negata dal Governo del Re la chiesta separazione della frazione di Panigai dal Comune di Pravisdomini e sua aggregazione a quello di Chions.

— Confermò la Deliberazione Deputatizia 13 dicembre 1875, colla quale veniva negata la domanda fatta dal Comune di S. Giorgio di Nogaro perché il mercato mensile, anziché nell'ultimo lunedì, fosse fissato al primo lunedì di ciascun mese.

— Esprese parere che il Governo accordi il sussidio di Legge chiesto dal Comune di Arta per la costruzione in pietra del Ponte sul Rio Radina e relativi accessi.

— Prese atto della comunicazione della nomina fatta dalla Deputazione provinciale del sig. Pitacco Luigi ad Ingegnere direttore del III. riparto con residenza a Tolmezzo.

— Prese atto della risposta data dal Municipio di Udine sul sussidio di L. 15.000 accordatagli per la rifabbrica della Loggia incendiata.

— Tenne a notizia la comunicazione della nomina dei Membri della Commissione d'appello per le imposte da esigersi nel 1877.

Tali deliberazioni furono trasmesse alla Regia Prefettura pel visto di esecutorietà.

— In seguito ai reclamati provvedimenti dal R. Commissario di Pordenone per urgenti riparazioni alla strada provinciale Maestra d'Italia, la Deputazione incaricò il proprio Ing. Capo di praticare una visita sul luogo, locchè eseguito, con rapporto 21 corr. ebb'egli a riferire che la strada suddetta in quanto a buona manutenzione e viabilità può servire di modello a tutte le altre della Provincia, per cui non occorre di prenderne alcun provvedimento.

— Venne interessata la R. Prefettura di sollecitare nelle vie diplomatiche il Governo Austro-Ungarico a dar corso ai lavori di costruzione della strada di accesso al Ponte Internazionale sul fiume Taglio, essendochè i lavori sul territorio di questa Provincia sono di molto inoltrati e prossimi al loro compimento.

— Venne approvato il Processo Verbale 28 giugno a. c. in base al quale il contratto di manutenzione della strada Marittima da S. Giorgio a Porto Nogaro fu prorogato per un altro anno coll'Impresa attuale Ietri Giovanni.

— Venne dato incarico ai membri componenti

la Commissione Ippica di esercitare la funzione di Giuri alla esposizione che avrà luogo nei giorni 1, 2 e 3 settembre p. v. in questa città, autorizzandoli ad assumere quel numero di persone che reputassero di convenienza, e fu disposto sopra la Cassa provinciale il pagamento di L. 3200 al Presidente di detta Commissione per far fronte alle spese occorrenti.

— Prese in esame n. 18 tabelle di maniaci accolti nell'ospitale di Udine, e riscontrato che in tutti concorrono gli estremi dalla legge prescritti, fu deliberato di assumere le spese di loro cura e mantenimento a carico della Provincia.

Furono inoltre nella stessa seduta discorsi e deliberati altri n. 59 affari; dei quali n. 35 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 16 di tutela dei Comuni; e n. 8 interessanti le Opere Pie; in complesso affari trattati n. 75.

Il Deputato Provinciale  
MILANESE.

Il Segretario  
Merlo.

### Sessione ordinaria dell'onorevole Consiglio provinciale.

XVI.

La categoria quinta del *Bilancio preventivo 1877* comprende quelle spese che vanno sotto la denominazione di *benevolenza pubblica*. Or queste spese (come fa notare il Deputato Conte di Polcenigo nella sua Relazione) sono per venturo anno preventivate in cifre manco ingenti di quelle per l'anno in corso. Infatti se nel 1876 per la cura ed il mantenimento di mentecatti poveri furono stanziate lire 160,000, nel *bilancio 1877* se ne stanziarono soltanto 145,000. Così di 8435 lire in meno della somma che apparisce nel *bilancio del 1876*, sarà la somma a carico della Provincia qual concorso a pareggio della defezione di rendita, per il mantenimento dell'Ospizio Esposti e delle partorienti illegittime, concorso preventivato in italiane lire 70,000.

I quali risparmi di circa 23,500 lire di confronto al *bilancio dell'anno presente* sono dovuti a varie cause, alcune estrance alle provvidenze amministrative ed altre per le cure dell'onorevole Deputazione. Infatti di codesto argomento ebbero opportunità di ragionare più volte, e nelle pubbliche sedute del Consiglio venne ampiamente discusso. E lo meritava, dacchè dal 1868 (secondo i dati raccolti dal compilatore del *bilancio*) al 1874 s'ebbe d'anno in anno un notabile e costante aumento nella spesa per mentecatti poveri, dalle lire 24,230.70 dal primo anno citato sino alle lire 166,675.94 per l'ultimo. Quest'ultima cifra nel 1875 fu ridotta a lire 151,372.68; ma nell'anno in corso venne portata, come dicemmo, ad italiane lire 160,000. Or giova sperare che la cifra indicata per venturo anno segni il principio d'un periodo crescente. Lo scemato numero de' mentecatti (come afferma l'onorevole Relatore) e la conseguita diminuzione nelle dozzine, presso qualche Ospitale (per esempio presso l'Ospitale civico di Udine) spiegano il perchè sia stato possibile alla Deputazione di preventivare la cennata cifra, minore per lire *quindicimila* della cifra dell'ultimo bilancio.

Il *Conto preventivo per l'anno 1877* dell'Ospizio degli Esposti, presentato dall'egregio Presidente di quell'Istituto cav. Questiaux, trovasi allegato al *Bilancio provinciale*. In esso *Conto preventivo* stanno raccolte in bell'ordine le cifre esprimenti i redditi e le spese; quindi emerge il *deficit*, cui la Provincia deve sopportare. Che se per venturo anno è determinato in una somma minore dell'anno presente, ciò devesi non solo a qualche miglioramento amministrativo ed a qualche economia conseguita in quell'Istituto, bensì anche alla probabilità (dopo l'abolizione della Ruota) d'un minor numero di trovattelli. E lice sperare che ancora più bassa sarà la cifra del *deficit* negli anni avvenire.

Se non che malgrado le idee espresse più volte del Consiglio provinciale riguardo *coste spese obbligatorie*, e le proposte fatte per alleviare il peso della Provincia, non crediamo che così di leggieri ad essa sarà dato di svincolarsi dall'obbligo assunto. E soltanto i provvedimenti (riguardo i mentecatti) presi per quanto concerne la gravità della loro malattia ed il relativo obbligo nei Comuni potranno dare qualche diminuzione, non però siffatta da poter farne gran conto.

Per la cura ed il mantenimento di partorienti illegittimi appena lire 300 sono stanziate in bilancio, da impiegarsi anche queste in casi straordinari. E lire 2800 sono assegnate all'Istituto dei Ciechi in Padova, ottava delle dieci rate annuali acconsentite dal Consiglio con deliberazione 9 gennaio 1870. Ma se la Provincia concorre nella spesa di quell'Istituto regionale, ebbe il contento di farne freire i vantaggi a' poveri ciechi nati in Friuli; nè più di questa v'ha per fermo beneficenza degna e valida a lenire la maggiore fra le sventure.

(Continua.)

G.  
diligente delegato stradale sig. ing. Danesse, il sottoscritto aveva avanzato le sue proposte, per la riattazione della strada Tolmezzo, Arta, Paluzza, a questa Prefettura, la quale invitava il Comune di Tolmezzo a riparare ai guasti avvenuti ed a curarne la manutenzione.

Udine, il 23 agosto 1876.

L'ingegnere Capo  
GIOVACCHINO LOSI.

**Lotteria di beneficenza.** A quanto sentiamo la lotteria di beneficenza promossa dalla Società operaia non avrà luogo prima del 17 settembre. Ciò peraltro non deve indurre i possibili offertenuti alla stessa a procrastinare i loro doni. Si affrettino anzi ad attuare le loro buone intenzioni, in omaggio al precesto: Chi ha tempo non aspetti tempo. E così il tempo non mancherà neppure alla commissione ordinatrice che anche quest'anno, come in passato, adempirà per bene il suo compito.

**Società Operata.** Donatori per la Lotteria di Beneficenza da darci nel p. v. settembre.

(Continuazione vedi n. 199 e 201).

Anderloni Domenico, tre bottiglie vino (La-primo bianco) — N. N., due stampe — Bra-dotti prof. Giuseppe e famiglia, due strenne — Cargnelutti Luigi, un spazzacamino di gesso — Tosolini fratelli, 225 envelopes, 8 notes in sorte, due bottiglie inchiostro di china, 8 cornici, 2 strenne, 3 romanzi, 2 volumi Encyclopedie ita-liana — Baroni Paolo, satul di conchiglie — Zanelli Francesco, un salame — Socolovich Er-menigilda, un segnalibro ed un puliscepenne — N. N., due bottiglie tamarindo — D'Este Antonio, due sciarpe di seta — Gallizia Antonio, ritratto di Garibaldi — Faccini Luigi, una co-coma rame — Mander Vincenzo, statuina di Napoleone — Paracchini Cesare, ombrellino — Pers Anna, due fazzoletti ed un berretto — Tiziano Paruto, un temperino — Zompichiatti Domenico, un gilet — Bertoli Gioachino, tre ciarpette — Mocenigo Vincenzo, berretto di seta — Campagnolo Vincenzo, due piume colorate — Arrigoni Elena, Nicolò de Lapi due volumi — Fasser Antonio, ferro da stirare — Piani Francesco, cassetta di gesso, statuetta ferrofuso, bicchiere di cristallo — Filippi Paolo, una coda di cavallo — Scala ing. Andrea, Ricordo di Firenze — Zimello Giuseppe, prose scelte, vol. 4; Young, vol. 3; Mery, vol. 1 — Gallina Antonio, bottiglia vino comune — Biasoni Giov. Batt., bottiglia vino comune — Scippa Caterina, Lucerna a petrolio — Fantoni dott. Giuseppe, Massimiliano Imperatore del Messico, vol. 1; Patronati pei ragazzi del Popolo — Tunini Giuseppe, un salame — Dal Torso Virginia, bomboniera di conchiglie — Fiscal Francesco, tre bottiglie vino — Vedova Bonanni, due pilette acqua santa — Armellini Rosa, portafiammiferi di porcellana ed una caraffa per fiori — N. N., un salame — Badini Giuseppe, un manico frusta — Di Lenna Niccolò, Sacra Bibbia — Daniotti e Comp., gratugia, cocumia e lume di latta, altro lume di ottone.

Riporto somma precedente lire 118.45 — Del Pra a Parisi l. 4 — Tubelli Giuseppe l. 2 — N. N. cent. 50 — Coi Angelo cent. 50 — Angeli Giulia l. 5 — Pari dott. Antoni Giuseppe l. 2 — Buri Leandra l. 2 — Ra Giovanni l. 1 — avvocati Antonini e Schiavi l. 10 — Platti dott. Antonio l. 2 — Borghese Caterina l. 1 — Toppo Giov. Batt. l. 5 — Savio Giuseppe l. 5 — Orlando Pietro cent. 10 — Benz l. 2 — Sbruglio l. 2 — Sette Luigi l. 2 — Riva don Antonio l. 1 — Pelizzani don Antonio l. 1 — Keiser dott. Feedinando l. 2 — Mazzolini Giacomo l. 1 — Cappellano di Chiavris l. 1 — Picottini Ilario l. 2 — N. N. cent. 50 — Tri-gatti Pietro l. 3.50 — Someda dott. Giacomo l. 5 — Zamparuti Niccolò cent. 50 — Morelli de Rossi ing. Angelo l. 2 — Fugnetti don Egidio l. 2 — N. N. l. 3 — N. N. l. 2 — Rizzi dott. Valentino l. 2 — Roviglio Giuseppe l. 2. Totale lire 195.05.

(Continua.)

**La Fabbria del sig. Stroili a Gemona.** Abbiamo già annunziato che il R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti ha conferito alla fabbrica di tessitura meccanica eretta in Gemona dal sig. Francesco Stroili la menzione onorevole. Ora in un giornale di Venezia troviamo così riassunti i titoli che meritano al sig. Stroili questa distinzione: Il sig. Stroili da una condizione modesta sepe col lavoro e col risparmio riunire il capitale necessario all'acquisto delle 88 are incise di terreno occupato ora dal suo officio, unitamente ad una considerevole caduta di acqua. Senza entrare nei particolari di esso, e tacendo quindi delle varie macchine convenientemente introdottevi, quali, le turbine, i caloriferi, ed altre, diremo soltanto che vi funzionano già 58 telai con 30,000 metri di prodotto mensile; che presentemente vi sono occupati 150 operai; che di fianco alla tessitura s'innalza anche una tintoria a vapore coi relativi ingegni meccanici; che i telai saranno quanto prima portati al numero di 104, con 200 lavoranti, e col prodotto mensile di 52,000 metri di stoffa; e si troverà ben equo il guiderdone della menzione onorevole che allo Stroili fu decretato.

**Il Campo di Cividale.** a quanto scrivono all'*Italia Militare*, sarà chiuso il 29 corrente. La voce che era sparsa che S. A. R. il principe Umberto avesse a visitarlo, si vede che non s'è confermata.

A proposito del Campo di Cividale, abbiamo ricevuto un'altra relazione sulla festa militare

che v'ebbe luogo sabato. La mancanza di spazio ci obbliga a differirla a domani. Benché venga dopo quella che abbiamo pubblicata ieri, siamo sicuri che la si leggerà senza noia, anzi. È la stessa veduta, ma presa da un altro punto e riuscita molto bene.

**Un programma Latino-friulano.** Per aderire al desiderio di alcuni nostri associati che non ebbero sott'occhio il programma della festa militare a Cividale, lo ristampiamo qui integralmente, rendendo anche di tal modo omaggio al buon gusto che ha suggerito questa graziosa trovata, la quale nella città di Giulio aquistava per giunta un quissimile di color locale.

S. P. Q. R.

### AMPHITHEATRUM AD CASTRA (Anfiteatro al chiamp militar).

#### LUDUM PROGRAMMA:

(Programma dei zuca)

Pars Prima	Prime Part
I. Solemnis Jocaturum Ingressus.	I. Ingress Soleus dei Zurdajors.
II. Patello.	II. Cucagnis.
III. Triangulum.	III. Padieis.
IV. Pignatarum ruptura.	IV. Triangul.
V. INTERMEDIUM:	V. INTERMIEZZ:
Universalis Militum Mascheratio.	Mascerade universal dei Soldas.
VI. Pars Secunda	Seconde Part
I. Cursa in Sacchis.	I. Corse in tali Sacca.
II. Saltus in altitudinem et longitudinem.	II. Sals in altezza e in lunghezza.
III. Cursa in armis et bagagli sive impedimentis.	III. Corse cun armis e bagaji overosse impeditamentis.
IV. Triumphalis Victorum Ingressus.	IV. Ingress trionfal dei Victor.
V. Solserinensis Pugna.	La Batue di Solserin.
VI. Universalis Militum Spectatorumque Ballus.	Bal universal dei Soldas e Spetators.
VII. Militum Ritiratio ad Flaculas, gallice aux Flambeaux.	Ritirade dei Soldas culis torcis a vint.

Foro Giulii, die xix augusti mcccxxvi.

**Licenziamento di classe.** L'*Italia Militare* oggi annunzia che il ministero della guerra ha dato le disposizioni per licenziamento da sotto le armi degli uomini della classe 1853.

**Per un monumento al M° Giovan Battista Candotti.** A Cividale è stato pubblicato un opuscolo contenente il Ritratto fotografico del fu Don Giovanni Battista Michele Candotti, celebre Maestro di Cappella nella Collegiata di Cividale; l'Orazione funebre detta dal Sacerdote Arcangelo de Luca nella Collegiata stessa l'undici maggio 1876, giorno trigesimo dalla morte del compianto Maestro, e il Catalogo completo delle opere musicali del rinomato Autore.



## ANNUNZI ED ATTI, GIUDIZIARJ

## ATTI UFFIZIALI

N. 303 3 pubb.  
IL SINDACO  
del Comune di Revoe  
Aveisa.

Il giorno 11 settembre p. v. alle ore 11 ant. nell'ufficio municipale di Revoe si terrà il primo esperimento d'asta per la vendita di circa m. c. 2033 di legname faggio del bosco Avidrungo. L'asta verrà aperta sul dato di l. 1.65 al m. c. I capitoli forestale e amministrativo che regolano l'asta e contratti sono ostensibili nell'ufficio municipale predetto.

Dall'ufficio Municipale  
Revoe li 14 agosto 1876.

Il Sindaco  
Antonio De Marchi

2 pubb.  
Provincia di Udine  
Mandamento di Spilimbergo  
Comune di S. Giorgio della  
Richinvelda  
Avviso di concorso.

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro nella scuola elementare inferiore maschile di San Giorgio coll'anno emolumento d'it. l. 550;

b) Maestra nella scuola elementare inferiore femminile di Domanins-Rauscedo coll'anno emolumento di it. lire 367, ad alloggio gratuito.

c) Maestra nella scuola elementare inferiore femminile di Provesano-Cosa coll'anno emolumento di it. l. 367 ed un compenso per l'alloggio di it. lire 50.

Al maestro di San Giorgio è vincolato l'obbligo della scuola serale invernale.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro su competente bollo corredate dai prescritti documenti di legge.

Dal Municipio di S. Giorgio della Richinvelda li 8 agosto 1876.

Il Sindaco  
Di Spilimbergo

N. 513 2 pubb.  
Il Municipio di Ronchis  
AVVISO

A tutto 15 settembre p. v. resta aperto il concorso ai due posti di maestro e maestra delle scuole comunali di Ronchis coll'anno stipendio il primo di lire 500 e l'altra di lire 333.33.

Ogni aspirante dovrà produrre a questo ufficio la sua domanda corredata dai prescritti documenti, e la nomina è di spettanza del Consiglio comunale vincolata alla superiore approvazione.

Ronchis, 1 agosto 1876

Il Sindaco  
G. Pelosi

N. 2083 - 21. 2 pubb.  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
del  
civico spedale, Ospizio Casa degli  
Esposti e partorienti in Udine.

Avviso

Nell'asta seguita nel giorno di oggi in seguito all'avviso del 29 luglio p. v. pari numero venne aggiudicato l'appalto di cui l'avviso stesso pel prezzo di lire 3705.

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni, entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto, va a scadere nel giorno 6 settembre p. v. e precisamente alle ore 11 ant., che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che dev'essere presentata a questo ufficio; e che passato il detto termine non sarà accettata verun'altra offerta e verrà definitivamente aggiudicato l'appalto suddetto di lavori, cioè di demolizione dello attuale fabbricato e costruzione di un nuovo ad uso stalla, aja, e fienile di una casa colonica in Morsano, distretto di S. Vito al Tagliamento.

Udine li 22 agosto 1876.

Il Presidente  
QUESTUAUX

Il seg. G. Cesare.

Prov. di Udine Distret. di Cividale  
**Comune di Ippis**  
Avviso di concorso.

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra elementare per l'istruzione mista in questo comune verso l'anno stipendio di lire 500 pagabile in rate mensili proporzionali.

Le aspiranti produrranno a questo municipio entro l'indicato termine le loro istanze in bollo legale corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del comunale consiglio salva l'approvazione della superiore autorità.

Ippis li 8 agosto 1876.

Il Sindaco  
Francesco Braida

2 pubb.

**Fumatori!!!!**

Sé volete fumar bene e conservarvi sani, fate uso del superlativamente igienico

**BOCCINO DI SALUTE**

elastico, elegante, comodo e di durata eterna.

**Lire 1 franco nel Regno — Acquistandone 6, sole L. 5.**

(Sconto ai rivenditori)

Dirigers le domande coll'ammontare a G. Sant'Ambrogio e C. Milano, Via S. Zeno N. 1.

**AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI**

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

**LA SOCIETÀ BACOLOGICA****ENRICO ANDREOSSI e C°**

Si è costituita anche quest'anno per la tredicesima spedizione al Giappone.

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da lire 100, da lire 500, e da lire 1000, come pure per cartoni a numero pagabili in due rate come segue:

Le carature (15 all'atto della sottoscrizione) (il saldo alla consegna dei cartoni).

I cartoni a numero (Lire 2 alla sottoscrizione) (il saldo alla consegna).

Le sottoscrizioni ed i pagamenti si ricevono dall'incaricato in Udine

signor Luigi Locatelli.

3

**ROSSETTER**

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore capelli, come nella fresca giovinezza, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidente, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non londa la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. 3. —

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rossetter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. Nicolo Chian in Udine.

14

Alla FARMACIA

DI

**ANTONIO FILIPPUZZI**

UDINE

Per la stagione estiva quotidiano arrivo delle acque minerali: Pejo, Recoaro, Valdagno, S. Caterina, Celentino, Levico, Laineriane, Carlsbader Vichy, Montecatini, Salso-Jodica da Siles, di Boemia.

Bagni artificiali a domicilio.

Bagno marino del Chimico Fracchia di Treviso, premiato all'Esposizione di Firenze e Treviso, da trent'anni che gode il favore delle notabilità Mediche d'Italia, ed estere.

Bagno marino del Chimico Migliavacca di Milano.

Composto di sali ed alghe marine, merita l'attenzione del pubblico per le sue experimental virtù, e per la modicita del suo prezzo.

Bagno solforoso liquido preparato con metodo speciale nel laboratorio di Antonio Filippuzzi.

Fanghi d'Abano a domicilio.

**ARTA**

(CARNIA)

**GRANDE ALBERGO**

condotto dai signori

**BULFONI E VOLFATO**

apertura 25 giugno corr.

Le condizioni di vitto, alloggio e in generale di soggiorno in quella salubre e pittoresca località sono già note favorevolmente al pubblico.

I conduttori quindi si limitano a promettere ciò che faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento.

Dalla Stazione di Gemona ad Arta i signori conorrenti troveranno comodi mezzi di trasporto.

**CARLO SIGISMUND — MILANO**

NEGOZIO CASALINGO, Corso Vittorio Emanuele, 38

Questo Negozio tiene tutti gli oggetti utili e necessari per la famiglia, siano essi destinati ad aumentare l'economia od il benessere (« confort ») della casa od abbreviare e facilitare i lavori domestici.

**Ricco assortimento**

Cucine economiche perfezionate eleganti d'ogni grandezza premiate con 27 medaglie — Utensili di cucina d'ogni qualità, in ferro, in rame, in gao — Colletti — Girarosti — Fornelli a carbonio, gaz, petrolio, spirito, costruzione nuova ed elegante — Macchine da Caffè The — Sorbettiere — Cestini per il pane frutta, ecc. — Macchine per pulire coltelli, pelare pomì, snocciolare ciliegie, sbattere le uova, sminuzzare carne, macina caffè, pepe, ecc. — Portabottiglie in ferro — Bilance senza pesi per famiglia — Bottoni e maniglie per porte, imitazione porcellana. Unico deposito della

**TAYLOR PERFEZIONATA**

Eccellente macchina per cucire a doppio punto, riconosciuta dal distinto professore di meccanica presso il R. Istituto tecnico superiore di Milano, signor ingegnere cav. GIUSEPPE COLOMBO «Uno dei tipi migliori di macchine da cucire a navetta».

EXPRESS, a punto semplice L. 40. — I nuovi cataloghi del suddetto negozio si spediscono a richiesta.

10

**COLLEGIO-CONVITTO ARCAI**

IN CANNETO SULL'OGlio

(Provincia di Mantova).

Questo collegio, che volge al diciassettesimo anno di sua esistenza, e che per essere sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta cento convittori e più, dei quali molti di varie e copiose città d'Italia (Mantova, Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Belluno, Padova, Venezia, Bologna, Ferrara, Firenze, Roma, Napoli, Messina, Palermo, Milano, Pavia, Como, Torino, Parma, Piacenza, Modena, Forlì, Cesena, Cento, Udine, Imola, Lanusei, Oristano ecc.) Scuole elementari, tecniche e ginnasiali superiormente approvate. L'istruzione è affidata a professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma — Locale ampio, salubre e in ottima postura; la ferrovia (Montevarchi-Cremona) passa vicinissima a Canneto — La spesa annuale per ogni convittore, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tasse scolastiche dell'istituto, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice bagni, accomodature agli abiti e suolature agli stivali) è di solo lire quattrocento trenta (430).

La Direzione, richiesta, spedisce il programma.

6

**Amatori del vino del Reno!**

La sottoscritta ditta di Geisenheim sul Reno, che possiede vasti vigneti nelle Province del Rheingau, ha ora stabilito a Milano un forte deposito dei suoi rinomati vini. — Per commissioni, domande di listini e per contratti di riggersi dal proprio incaricato signor Saverio Zanonecelli — Via S. Maria alla Porta, 5, Milano.

Bothe e Thoradike.

**AVVISO INTERESSANTE**

Il sottoscritto riceve commissioni di Calce viva di qualità perfettissima al prezzo di lire 2.50 al quintale (100 ck.) franca alla stazione ferroviaria di Udine.

Per la stazione ferroviaria di Codroipo L. 2.75  
id. id. di Casarsa L. 2.85

Trovansi inoltre un deposito di detta Calce viva, che dalle Forncaci viene spedita giorno per giorno, per vendersi a piccole partite a volontà degli acquirenti qui in Udine fuori di Porta Grazzano al n. 13-1 al prezzo di lire 2.70 al quintale (100 ck.).

Al detto magazzino trovasi pure del KOK (carbone fossile) di primissima qualità per uso di officine od altro al prezzo di lire 6.50 al quintale (100 ck.).

26

Antonio De Marco — Via del Sale N. 7.

**PEJO**

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), contiene di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, iponcondrie, palpitations, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Foata in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

**AVVERTENZA.**

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vanta proveniente dalle Valli di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla con le rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo - Borghetti, come il timbro qui sopra.